



# Ministero dell'Interno

## Dipartimento per le Libertà Civili e l' Immigrazione

### Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo

**ALLEGATO ALLA CIRCOLARE N 5973 DELL'11/11/2015**

**ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: RACCOLTA SISTEMATICA DELLE BUONE PRATICHE.**  
Contrassegnare uno o più campi nei quali si sia effettuata esperienza di buone pratiche e, nel caso siano state formalizzate in Protocolli, Atti di Intesa, Raccordi Operativi o altre forme di sottoscrizione tra diversi soggetti, si prega di allegare il documento in formato elettronico (word o pdf) alla presente scheda.

In ogni caso si richiede sintetica descrizione della buona pratica, utilizzando una scheda per ogni campo contrassegnato.



1) sviluppo di reti e collaborazione virtuose con attori del territorio;



2) rafforzamento delle competenze istituzionali nell'azione multilivello;



3) utilizzo di pratiche innovative nel campo dell'accoglienza;



4) orientamento, accompagnamento e facilitazione nell'accesso ai servizi;



5) apprendimento della lingua italiana;



6) storie di inserimento lavorativo e sociale;



7) processi di coinvolgimento volontario del richiedente asilo/rifugiato, sia per le ordinarie attività gestionali nelle strutture ospitanti che nella comunità locale;



8) interventi che favoriscano il positivo inserimento dei cittadini immigrati nei territori;



9) azioni per favorire l'integrazione e l'esercizio della cittadinanza attiva;



10) progetti di sostegno a favore di categorie vulnerabili, di cui all'art 17 del D.Lgs. 142/2015 (minori, minori non accompagnati, disabili, anziani ecc);



11) altro .....



**SINETICA DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA** (indicare numero e oggetto del campo contrassegnato al fine di facilitarne la classificazione):

0/0

1) sviluppo e reti di collaborazione virtuose con attori del territorio

**MEMORANDUM DI INTESA PER L'ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI  
PROTEZIONE INTERNAZIONALE OSPITATI NELLE STRUTTURE TEMPORANEE  
PRESENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BELLUNO (TESTO ALLEGATO N.1)**

**SINTETICA DESCRIZIONE:**

La Prefettura e il Comune capoluogo, con il presente documento, hanno inteso formalizzare la positiva collaborazione inter-istituzionale che ha prodotto risultati apprezzabili, anche al fine di renderla disponibile, come buona prassi, al resto del territorio.

In particolare la Prefettura e il Comune di Belluno, con la sottoscrizione del presente memorandum, si sono impegnati a favorire l'impiego dei richiedenti protezione internazionale in attività di volontariato a beneficio della collettività e di individuare, in collaborazione anche con i soggetti affidatari del servizio di accoglienza, percorsi volti all'integrazione dei migranti con la popolazione locale. I due Enti hanno inoltre stabilito di condividere i criteri di massima della gestione dell'accoglienza e di valutare con sopralluoghi congiunti le condizioni e la conformità dei nuovi locali da adibire a strutture temporanee di accoglienza.

Con il documento in questione è inoltre stata formalizzata la decisione di individuare congiuntamente eventuali servizi aggiuntivi da inserire nei contratti di affidamento del servizio di accoglienza e di attribuire all'Amministrazione Comunale un ruolo attivo nel monitoraggio delle situazioni del territorio anche mediante un coinvolgimento diretto nel sistema dei controlli sui soggetti affidatari del servizio.



# Ministero dell'Interno

## Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

### Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo

ALLEGATO ALLA CIRCOLARE N 5973 DELL'11/11/2015

**ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: RACCOLTA SISTEMATICA DELLE BUONE PRATICHE.**  
 Contrassegnare uno o più campi nei quali si sia effettuata esperienza di buone pratiche e, nel caso siano state formalizzate in Protocolli, Atti di Intesa, Raccordi Operativi o altre forme di sottoscrizione tra diversi soggetti, si prega di allegare il documento in formato elettronico (word o pdf) alla presente scheda.

In ogni caso si richiede sintetica descrizione della buona pratica, utilizzando una scheda per ogni campo contrassegnato.

- ☒ 1) sviluppo di reti e collaborazione virtuose con attori del territorio;
- ☐ 2) rafforzamento delle competenze istituzionali nell'azione multilivello;
- ☐ 3) utilizzo di pratiche innovative nel campo dell'accoglienza;
- ☐ 4) orientamento, accompagnamento e facilitazione nell'accesso ai servizi;
- ☐ 5) apprendimento della lingua italiana;
- ☐ 6) storie di inserimento lavorativo e sociale;
- ☐ 7) processi di coinvolgimento volontario del richiedente asilo/rifugiato, sia per le ordinarie attività gestionali nelle strutture ospitanti che nella comunità locale;
- ☐ 8) interventi che favoriscano il positivo inserimento dei cittadini immigrati nei territori;
- ☐ 9) azioni per favorire l'integrazione e l'esercizio della cittadinanza attiva;
- ☐ 10) progetti di sostegno a favore di categorie vulnerabili, di cui all'art 17 del D.Lgs. 142/2015 (minori, minori non accompagnati, disabili, anziani ecc);
- ☐ 11) altro .....

 **SINTETICA DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA** (indicare numero e oggetto del campo contrassegnato al fine di facilitarne la classificazione):

*o*  
*p*

1) sviluppo e reti di collaborazione virtuose con attori del territorio

**PROTOCOLLO D' INTESA TRA LA PREFETTURA E IL COMUNE DI BELLUNO** (TESTO ALLEGATO N.2)

**SINTETICA DESCRIZIONE:**

Con il presente documento il Comune di Belluno si è impegnato a concedere in comodato d'uso gratuito alla Prefettura un immobile di sua proprietà al fine di consentire ai soggetti incaricati dell'accoglienza di reperire nuovi posti qualora li avessero nel frattempo esauriti.

Gli impegni derivanti dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa hanno una durata pari ad un anno dalla sottoscrizione dello stesso fatta salva la possibilità di proroga.

Ne è stato vietato il rinnovo tacito.



# Ministero dell'Interno

## Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

### Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo

#### ALLEGATO ALLA CIRCOLARE N 5973 DELL'11/11/2015

#### **ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: RACCOLTA SISTEMATICA DELLE BUONE PRATICHE.**

Contrassegnare uno o più campi nei quali si sia effettuata esperienza di buone pratiche e, nel caso siano state formalizzate in Protocolli, Atti di Intesa, Raccordi Operativi o altre forme di sottoscrizione tra diversi soggetti, si prega di allegare il documento in formato elettronico (word o pdf) alla presente scheda.

In ogni caso si richiede sintetica descrizione della buona pratica, utilizzando una scheda per ogni campo contrassegnato.

- ☐ 1) sviluppo di reti e collaborazione virtuose con attori del territorio;
- ☐ 2) rafforzamento delle competenze istituzionali nell'azione multilivello;
- ☐ 3) utilizzo di pratiche innovative nel campo dell'accoglienza;
- ☐ 4) orientamento, accompagnamento e facilitazione nell'accesso ai servizi;
- ☐ 5) apprendimento della lingua italiana;
- ☐ 6) storie di inserimento lavorativo e sociale;
- ☒ 7) processi di coinvolgimento volontario del richiedente asilo/rifugiato, sia per le ordinarie attività gestionali nelle strutture ospitanti che nella comunità locale;
- ☐ 8) interventi che favoriscano il positivo inserimento dei cittadini immigrati nei territori;
- ☐ 9) azioni per favorire l'integrazione e l'esercizio della cittadinanza attiva;
- ☐ 10) progetti di sostegno a favore di categorie vulnerabili, di cui all'art 17 del D.Lgs. 142/2015 (minori, minori non accompagnati, disabili, anziani ecc);
- ☐ 11) altro .....



**SINTETICA DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA** (indicare numero e oggetto del campo contrassegnato al fine di facilitarne la classificazione):

0  
/

- 7) processi di coinvolgimento volontario del richiedente asilo/rifugiato, sia per le ordinarie attività gestionali nelle strutture ospitanti che nella comunità locale

**PROTOCOLLO D'INTESA PER L'IMPIEGO DEI MIGRANTI IN ATTIVITA' DI VOLONTARIATO** (TESTO ALLEGATO N.3)

**SINTETICA DESCRIZIONE:**

Con il presente protocollo, sottoscritto dalla Prefettura di Belluno e da tutti i Comuni ove sono ubicate le strutture di accoglienza dei migranti si è inteso definire e semplificare le procedure per consentire ai richiedenti protezione internazionale di svolgere attività di volontariato con il coinvolgimento di tutte le componenti istituzionali, del mondo del privato sociale e del volontariato.

In particolare, attraverso l'intesa raggiunta, che è stata possibile anche grazie ad alcune specifiche progettualità già avviate in questa provincia ed esaminate nelle periodiche riunioni del tavolo provinciale di coordinamento dell'emergenza tenutesi presso questa Prefettura, è stata definita la cornice normativa ed amministrativa di riferimento e rafforzata la sinergia tra i soggetti partecipanti al fine di individuare specifici progetti che potranno consentire ai richiedenti la protezione internazionale che, abbiano sottoscritto il patto di volontariato, di svolgere attività di carattere civile a servizio della collettività.



# Ministero dell'Interno

## Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

### Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo

**ALLEGATO ALLA CIRCOLARE N 5973 DELL'11/11/2015**

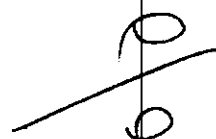
#### **ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: RACCOLTA SISTEMATICA DELLE BUONE PRATICHE.**

Contrassegnare uno o più campi nei quali si sia effettuata esperienza di buone pratiche e, nel caso siano state formalizzate in Protocolli, Atti di Intesa, Raccordi Operativi o altre forme di sottoscrizione tra diversi soggetti, si prega di allegare il documento in formato elettronico (word o pdf) alla presente scheda.

In ogni caso si richiede sintetica descrizione della buona pratica, utilizzando una scheda per ogni campo contrassegnato.

- ☐ 1) sviluppo di reti e collaborazione virtuose con attori del territorio;
- ☐ 2) rafforzamento delle competenze istituzionali nell'azione multilivello;
- ☐ 3) utilizzo di pratiche innovative nel campo dell'accoglienza;
- ☐ 4) orientamento, accompagnamento e facilitazione nell'accesso ai servizi;
- ☐ 5) apprendimento della lingua italiana;
- ☒ 6) storie di inserimento lavorativo e sociale;
- ☐ 7) processi di coinvolgimento volontario del richiedente asilo/rifugiato, sia per le ordinarie attività gestionali nelle strutture ospitanti che nella comunità locale;
- ☐ 8) interventi che favoriscano il positivo inserimento dei cittadini immigrati nei territori;
- ☐ 9) azioni per favorire l'integrazione e l'esercizio della cittadinanza attiva;
- ☐ 10) progetti di sostegno a favore di categorie vulnerabili, di cui all'art 17 del D.Lgs. 142/2015 (minori, minori non accompagnati, disabili, anziani ecc);
- ☐ 11) altro .....

 **SINTETICA DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA** (indicare numero e oggetto del campo contrassegnato al fine di facilitarne la classificazione):



6) storie di inserimento lavorativo e sociale

**PROGETTO IN ATTIVITA' INIZIALE**

**SINTETICA DESCRIZIONE**

La Prefettura e la Provincia di Belluno hanno avviato contatti per favorire l'inserimento, nei corsi di formazione professionale finanziati dalla Regione Veneto, di giovani che abbiano ottenuto il permesso di soggiorno per protezione internazionale, per protezione sussidiaria o umanitaria.

Sono attualmente in corso gli approfondimenti operativi che permettano al titolare di protezione di essere avviato a colloqui presso i Centri per l'impiego e conseguentemente iscritti presso i corsi più idonei alle aspettative ed al curriculum dell'interessato.

Si fa riserva di fornire ulteriori notizie tenuto conto che questa progettualità è ancora in fase iniziale"



PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE  
DEL GOVERNO DI BELLUNO



COMUNE DI BELLUNO

| PREFETTURA DI BELLUNO |                       |
|-----------------------|-----------------------|
| PROSECCO N.<br>25040  | DATA<br>18 AGO. 2015  |
| AREA<br>OR.           | CLASSIFICA<br>12B - 2 |

## PROTOCOLLO D'INTESA

Tra: la Prefettura di Belluno con sede in Piazza del Duomo n. 38, Belluno, C.F. 80005710258, rappresentata ai fini della stipula del presente atto dal Vice Prefetto Vicario dott. Carlo De Rogatis,  
e: il Comune di Belluno, con sede in Piazza del Duomo n. 1, Belluno, rappresentato dal Sindaco Jacopo Massaro, proprietario della ex Scuola di Orzes sita in Belluno, via Orzes 268, di superficie lorda complessiva pari a mq 820, identificato catastalmente al Foglio 53, particella 41, sub. 1, cat. B/5, classe 1, mc 721, rendita € 595,78 e sub. 2, cat. A/4, classe 2, vc 5,5, rendita € 140,04;

### PREMESSO che:

- a partire dall'anno 2014 le coste italiane sono state luogo di sbarco di numerosi migranti richiedenti protezione internazionale e che tale circostanza ha richiesto di individuare nuove strutture di accoglienza su tutto il territorio nazionale;
- in provincia di Belluno risultano ad oggi presenti circa 300 migranti e che sussiste l'urgente necessità di individuare ulteriori posti di accoglienza al fine di far fronte a futuri trasferimenti di migranti;
- il modello di ospitalità diffusa, scelto da Comune di Belluno e Prefettura di Belluno, rifuggendo i grandi assembramenti e le tendopoli, richiede tempi maggiori per l'organizzazione delle strutture di accoglienza, spesso non compatibili con gli arrivi improvvisi di migranti;
- la ex Scuola di Orzes presenta caratteristiche tali da poter essere utilizzata – in via del tutto eccezionale, transitoria, e limitatamente ai casi di estrema necessità –, come già accaduto in passato, per l'accoglienza dei migranti nel caso in cui i soggetti convenzionati con la Prefettura abbiano momentaneamente esaurito la disponibilità di posti nelle proprie strutture e stiano provvedendo di conseguenza nella logica dell'accoglienza diffusa;

Tanto premesso le parti convengono e stipulano il seguente Protocollo d'Intesa:

### 1. OGGETTO E SCOPO

1.1. Il Comune si impegna a concedere in comodato d'uso gratuito alla Prefettura, che accetta, l'immobile di sua proprietà sito in Belluno via Orzes 268, di superficie lorda complessiva pari a mq 820, identificato catastalmente al Foglio 53, particella 41, sub. 1, cat. B/5, classe 1, mc 721, rendita € 595,78 e sub. 2, cat. A/4, classe 2, vc 5,5, rendita € 140,04, come individuato nell'allegata planimetria (All. A), parte integrante e sostanziale del presente atto, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, affinché se ne serva per l'uso e la durata qui di seguito concordati.

1.2. La Prefettura si servirà del bene sopra descritto con la dovuta diligenza – esclusivamente in via eccezionale, transitoria e limitatamente ai casi di estrema necessità, come già avvenuto in

passato, - al fine di consentire ai soggetti incaricati dell'accoglienza di reperire nuovi posti qualora li avessero nel frattempo esauriti.

## **2. DURATA.**

2.1. Gli impegni derivanti dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa avranno una durata pari ad anni 1 (uno) dalla data della sottoscrizione dello stesso, fatta salva la possibilità di proroga.

2.2. È espressamente vietato il rinnovo tacito.

## **3. IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PROTOCOLLO D'INTESA.**

3.1. Il contratto di comodato d'uso gratuito alla Prefettura dell'immobile individuato all'art. 1 sarà perfezionato mediante specifico atto di richiamo alle presenti clausole e verbale di consegna a partire dalla data in cui la Prefettura comunicherà al Comune la necessità di servirsene per assicurare i servizi di accoglienza.

3.2. Sarà vietata la cessione del contratto di comodato di cui al precedente comma 3.1.

3.3. A fronte della gratuità della concessione in uso sarà riconosciuto alla Prefettura un beneficio economico indiretto mensile pari a € 1.435,00 (Euro millequattrocentotrentacinque), ovvero proporzionalmente per frazione di mese, determinato in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta comunale n. 101 del 19/06/2014 e che sarà iscritto all'Albo dei beneficiari economici, pubblicato annualmente ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

3.4. Il numero massimo di persone che potranno essere ospitate è pari a 40, salva espressa deroga a tale limite concordata tra le parti, in caso di emergenza.

3.5. La durata dell'accoglienza non potrà superare i 10 giorni, salvo proroga espressa concordata tra le parti.

3.6. La Prefettura si obbliga a conservare e custodire il bene comodato e a destinarlo esclusivamente alle finalità di cui sopra.

3.7. La gestione della struttura verrà affidata dalla Prefettura all'operatore economico convenzionato per l'espletamento del servizio di accoglienza dei migranti trasferiti in provincia di Belluno. I relativi oneri saranno ad esclusivo carico del predetto soggetto, fatta salva la possibilità per il Comune di rivalersi nei confronti della Prefettura in caso di insolvenza del medesimo soggetto.

3.8. Il comodatario dovrà consentire in ogni tempo l'accesso ai locali da parte del Comune di Belluno, tramite proprio personale a ciò autorizzato, per consentire tutte le ispezioni e le verifiche che si riterranno necessarie per verificare lo stato di manutenzione dei locali e l'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.

3.9. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria e, comunque, migliorativi che il comodatario riterrà opportuno effettuare (o far effettuare da terzi) a propria cura e spese sull'immobile avuto in comodato dovranno acquisire la preventiva autorizzazione da parte del Comune e non daranno luogo a ristoro alcuno al termine del contratto.

3.10. Il comodatario sarà responsabile per tutti i danni, anche causati da terzi, che dovessero derivare all'immobile per tutta la durata della consegna e dovrà tenere indenne il Comune di Belluno da qualsiasi responsabilità per ogni eventuale danno provocato anche da terzi, a persone o cose, eventualmente arrecato in dipendenza dell'uso medesimo.

3.11. Il Comune non risponderà per danni in genere, diretti ed indiretti, ad opera di terzi causati al comodatario, né per danni provocati a mobili, merci e documenti di proprietà di questa custoditi presso gli alloggi concessi.

3.12. Il comodatario potrà recedere anticipatamente dal contratto in qualsiasi momento, dandone comunicazione al Comune stesso con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo di Posta Elettronica Certificata.

3.13. Alla scadenza concordata, ovvero in caso di recesso anticipato, nel caso in cui cessino -anche temporaneamente - le esigenze di accoglienza per le quali si addiverrà alla stipula del contratto di comodato d'uso gratuito di cui al precedente comma 3.1., la Prefettura si obbliga a restituire al Comune il bene immobile individuato all'art. 1, nello stesso stato in cui si trovava all'atto della consegna.

#### **4. SPESE DI GESTIONE**

4.1. Le spese di ordinaria manutenzione e gestione dell'immobile nonché le utenze (riscaldamento, acqua, energia elettrica) saranno a carico del soggetto cui verrà affidata la gestione da parte della Prefettura, il quale dovrà versarle a rendiconto, in base a specifica richiesta del Comune e fatta salva la possibilità per il Comune di rivalersi sulla Prefettura in caso di insolvenza del medesimo soggetto.

4.2. Le spese di asporto rifiuti saranno in carico al soggetto cui verrà affidata la gestione da parte della Prefettura, il quale dovrà attivare l'utenza presso la società Bellunum: anche in questo caso è fatta salva la possibilità per il Comune di rivalersi sulla Prefettura in caso di insolvenza del medesimo soggetto.

#### **5. DISCIPLINA DEL CONTRATTO**

5.1. Il contratto di comodato di cui al precedente comma 3.1 sarà disciplinato, per tutto quanto non è previsto nel presente protocollo d'intesa, dalle norme degli artt. 1803- 1812 del Codice Civile, alle quali le parti si rimettono.

#### **6. SPESE CONTRATTUALI**

6.1 Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso.

6.2. Tutte le spese inerenti al contratto di comodato di cui all'art. 3, compresa la registrazione, saranno a carico della Prefettura, fatta salva la possibilità di questa di avvalersi del soggetto cui verrà affidata la gestione dell'immobile.

#### **7. MODIFICHE**

7.1. Ogni modifica alle condizioni del presente Protocollo d'Intesa dovrà avvenire in forma scritta.

#### **8. PRIVACY**

8.1. Il Comune di Belluno, ai sensi dell'art. 13 e seguenti del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, informa la Prefettura che tratterà i dati contenuti nel presente contratto esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti comunali in materia.

## 9. DOMICILIO E FORO COMPETENTE

9.1. A tutti gli effetti del presente protocollo d'intesa le parti eleggono espressamente domicilio legale:

- il Comune di Belluno presso la sede di Piazza Duomo,1 – 32100 Belluno;
- la Prefettura presso la sede di Piazza Duomo, 38– 32100 Belluno.

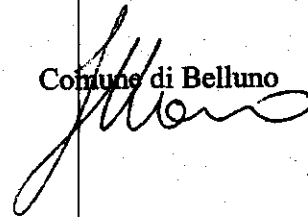
9.2. In caso di controversie il foro competente ed esclusivo è quello del Tribunale di Belluno.

Letto, approvato e sottoscritto

Belluno, 18.06.2015

Prefettura di Belluno  
Il Vicario in s.v.  
dott. Carlo De Rogatis

Comune di Belluno





Prefettura di Belluno  
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Belluno

**MEMORANDUM DI INTESA PER L'ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE  
INTERNAZIONALE OSPITATI NELLE STRUTTURE TEMPORANEE PRESENTI NEL  
TERRITORIO DEL COMUNE DI BELLUNO**

**TRA**

La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno, rappresentata dal Viceprefetto Vicario,  
dr. Carlo De Rogatis

**E**

Il Comune di Belluno, rappresentato dal Sindaco pro tempore, sig. Jacopo Massaro

**PREMESSO CHE:**

- a partire dai primi mesi del 2014 si sono susseguiti significativi flussi migratori di cittadini stranieri provenienti dai Paesi del Nord e del Centro Africa, nonché dai Paesi del Mediterraneo orientale che sono giunti sulle coste italiane;
- i migranti, successivamente alle prime fasi di soccorso ed accoglienza, attesa la consistenza numerica, sono stati ospitati, secondo i piani di riparto nazionale e regionale, basati entrambi sul criterio della proporzionalità rispetto agli abitanti, in strutture temporanee a ciò adibite presenti anche in provincia di Belluno;
- alcune strutture di accoglienza sono situate nel territorio del Comune di Belluno, che ha sin dalle prime fasi dell'emergenza, sempre collaborato attivamente con la Prefettura nella gestione della problematica;
- la gestione del delicato fenomeno rende indispensabile mantenere e rafforzare una stretta sinergia tra tutti gli attori istituzionali coinvolti nella governance territoriale del sistema di accoglienza, in un'ottica di leale e fattiva collaborazione, come auspicato dal Ministero dell'Interno;
- per il raggiungimento dello scopo di cui al precedente punto è necessaria la massima condivisione di intenti tra la Prefettura ed il sistema delle Autonomie Locali;

**CONSIDERATO CHE:**

- nella gestione dell'accoglienza, la Prefettura ed il Comune di Belluno hanno sviluppato azioni sinergiche che hanno consentito, da un lato, di affrontare la questione senza che la stessa abbia determinato problematiche di ordine pubblico e, dall'altro, di individuare congiuntamente soluzioni idonee ad attenuare l'impatto sociale dell'accoglienza e di preconstituire percorsi costruttivi di integrazione e coesione sociale;



Prefettura di Belluno  
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Belluno

- la Prefettura ed il Comune di Belluno ritengono utile la formalizzazione della positiva collaborazione inter-istituzionale che ha sinora prodotto risultati apprezzabili, anche al fine di renderla disponibile, come buona prassi, al resto del territorio;

Tanto premesso e considerato, le parti, nel rispetto delle reciproche competenze, convengono quanto segue:

#### IMPEGNI CONDIVISI

Le parti condividono la necessità di perseguire i seguenti obiettivi nella gestione dell'accoglienza:

- mantenimento e rafforzamento del modello di accoglienza diffusa nel territorio provinciale con individuazione di strutture temporanee di ridotte dimensioni; tali da evitare assembramenti di grandi dimensioni che potrebbero avere ricadute negative sul territorio e sul suo tessuto sociale;
- assicurare il costante flusso informativo e la condivisione delle scelte gestionali di maggiore rilievo tra la Prefettura, il Comune di Belluno ed i soggetti gestori delle strutture;
- individuazione, in collaborazione con i soggetti affidatari del servizio di accoglienza, di percorsi volti all'integrazione dei migranti con la popolazione;
- fornire alla popolazione la massima informazione possibile in merito al sistema di accoglienza ed alle sue modalità di gestione in un'ottica di massima trasparenza;
- favorire l'impiego dei richiedenti protezione internazionale in attività di volontariato a beneficio della collettività, secondo quanto previsto dal "Protocollo di Intesa per l'impiego dei migranti in attività di volontariato", sottoscritto presso la Prefettura il 1° aprile 2015;
- favorire il coinvolgimento della società civile e delle realtà socioeconomiche locali nella gestione dell'accoglienza

#### IMPEGNI DEL COMUNE DI BELLUNO

- fornire alla Prefettura il massimo sostegno nella gestione dell'accoglienza, anche nelle eventuali situazioni emergenziali non prevedibili, secondo quanto disposto nel "Protocollo d'intesa per l'utilizzo dei locali della ex Scuola di Orzes" sottoscritto tra la Prefettura di Belluno ed il Comune di Belluno il 18 agosto 2015;
- creazione di momenti di incontro con la popolazione e con gli organi di informazione per favorire la conoscenza del sistema;



Prefettura di Belluno  
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Belluno

- disponibilità a diffondere, presso gli altri Comuni della provincia in cui sono situate strutture temporanee, le buone pratiche di gestione e di accoglienza sperimentate da Prefettura e Comune di Belluno nonché a fornire supporto agli stessi per l'applicazione di tali prassi nei rispettivi territori e nei rapporti istituzionali con la Prefettura;
- fornire i DPI e la copertura assicurativa ai richiedenti protezione internazionale che svolgono attività di volontariato per il Comune;
- garantire la piena collaborazione nell'accoglienza e nell'integrazione dei minori stranieri accompagnati e non, in stretta sinergia anche con le competenti istituzioni regionali e scolastiche;
- segnalare presso le competenti sedi le problematiche e criticità emerse nell'ambito delle riunioni del tavolo di coordinamento provinciale istituito presso la Prefettura, al fine di agevolare l'individuazione di idonee soluzioni;

#### IMPEGNI DELLA PREFETTURA

- convocare tempestivamente il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per l'esame di eventuali problematiche inerenti all'ordine ed alla sicurezza pubblica derivanti dalla presenza sul territorio dei richiedenti protezione internazionale;
- assicurare una costante informazione nei riguardi del Comune in merito ad eventi inerenti alla gestione dell'accoglienza sul territorio comunale e ad eventuali futuri sviluppi sulla base delle indicazioni ministeriali;
- condividere con l'Amministrazione Comunale i criteri di massima per la gestione dell'accoglienza;
- conferire all'Amministrazione Comunale un ruolo attivo nel monitoraggio della situazione sul territorio anche mediante un coinvolgimento diretto nel sistema dei controlli sui soggetti affidatari del servizio;
- informare preventivamente l'Amministrazione Comunale in ordine all'eventuale individuazione di nuovi locali da adibire a strutture temporanee di accoglienza, fermo restando che gli stessi saranno oggetto di sopralluoghi congiunti volti a verificarne le condizioni nonché la conformità della loro ubicazione al progetto di accoglienza ed integrazione.
- non eccedere la quota di migranti da ospitare sul territorio comunale concordata con il Comune di Belluno ed eventualmente prevista nelle procedure ad evidenza pubblica indette dalla Prefettura;



Prefettura di Belluno  
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Belluno

- informare immediatamente l'amministrazione comunale nel caso in cui si verifichi qualunque particolare problematica od avvenimento che ecceda l'ordinarietà, concertando con il Comune le modalità di risoluzione della stessa;
- individuare, di concerto con l'Amministrazione Comunale, le più idonee modalità di comunicazione al pubblico di notizie relative al sistema di accoglienza, in un'ottica di massima trasparenza nei confronti della collettività;
- individuare, di concerto con l'Amministrazione Comunale, eventuali servizi aggiuntivi da inserire nei contratti di affidamento del servizio di accoglienza;
- prevedere, all'interno dei contratti di affidamento, fatte salve diverse indicazioni ministeriali, l'effettuazione delle seguenti prestazioni da parte dei gestori delle strutture:
  1. l'insegnamento, agli ospiti delle strutture, della lingua italiana;
  2. l'insegnamento, agli ospiti delle strutture, mediante i mediatori culturali o altro personale qualificato, delle principali nozioni attinenti alla cultura, usi e costumi italiani con particolare riferimento ai principi fondamentali della Costituzione ed alla condizione della donna;
  3. Fornire agli ospiti delle strutture, attraverso i mediatori culturali, una specifica conoscenza della attuale, complessa, situazione socioeconomica italiana;
  4. Fornire agli ospiti delle strutture, attraverso i mediatori culturali, la necessità di assumere e mantenere comportamenti sobri e rispettosi della comunità locale;
  5. Informare tempestivamente gli abitanti degli edifici limitrofi alle strutture di accoglienza, ovvero gli altri condomini, al fine di illustrare loro le modalità di gestione della struttura e chiarire eventuali dubbi.

#### DURATA

Il presente memorandum ha durata annuale a decorrere dalla sua sottoscrizione. Le parti si impegnano a procedere ad una verifica trimestrale dello stesso fatta salva la possibilità, per ciascuna parte, di chiederne l'immediato aggiornamento in caso di particolari criticità.

Belluno, 5 novembre 2015

IL VICEPREFETTO VICARIO in S.V.

Carlo De Rogatis

IL SINDACO DI BELLUNO

Jacopo Massaro

ORIGINALE PER GLI ATTI



Prefettura di  
Belluno Ufficio  
Territoriale del  
Governo



Comune di  
Belluno



Comune di Ponte  
nelle Alpi



Comune di Limana



Comune di Puos  
d'Alpago



Comune di Feltre



Comune di  
Fonzaso



Comune di Valle  
di Cadore



Direzione  
Territoriale del  
Lavoro di Belluno



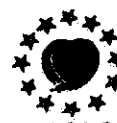
Comitato d'Intesa



Consorzio Sviluppo e  
Innovazione



Cooperativa  
Dumia



Cooperativa  
Integra



Energia  
Sociale

PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA

- PREFETTURA DI BELLUNO
- COMUNE DI BELLUNO
- COMUNE DI PONTE NELLE ALPI
- COMUNE DI LIMANA
- COMUNE DI PUOS D'ALPAGO
- COMUNE DI FELTRE
- COMUNE DI FONZASO
- COMUNE DI VALLE DI CADORE
- DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI BELLUNO
- COMITATO D'INTESA
- CONSORZIO SVILUPPO E INNOVAZIONE
- COOPERATIVA DUMIA
- COOPERATIVA INTEGRA
- ENERGIA SOCIALE



Prefettura di  
Belluno Ufficio  
Territoriale del  
Governo



Comune di  
Belluno



Comune di Ponte  
nelle Alpi



Comune di Limana



Comune di Puos  
d'Alpago



Comune di Feltre



Comune di  
Fonzaso



Comune di Valle  
di Cadore



Direzione  
Territoriale del  
Lavoro di Belluno



Comitato d'Intesa



Consorzio Sviluppo e  
Innovazione



Cooperativa  
Dumia



Cooperativa  
Integre



Energia  
Sociale

### PREMESSO CHE:

- a partire dai primi mesi dell'anno in corso si sono susseguiti significativi flussi migratori di cittadini stranieri provenienti dai Paesi del Nord e del Centro Africa, nonché dai Paesi del Mediterraneo orientale che sono giunti sulle coste italiane;
- i migranti, successivamente alle prime fasi di soccorso ed accoglienza, attesa la consistenza numerica, sono stati ospitati, sulla base di un piano di riparto nazionale e regionale, in strutture temporanee a ciò adibite presenti anche in questa provincia;

### DATO ATTO CHE:

sono in corso le procedure di rito per ottenere il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale, atteso che sono state presentate istanze in tal senso alla competente Questura di Belluno;

### PRESO ATTO CHE

- nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale ed in presenza dell'apposito documento rilasciato ai cittadini stranieri dalla Questura di Belluno, appare di pregnante importanza, anche in un'ottica di massima integrazione, costruire percorsi di conoscenza del contesto sociale in cui i migranti vengono accolti anche attraverso attività e servizi resi in qualità di volontari a favore della collettività ospitante;
- i rappresentanti dei territori interessati dalla presenza dei cittadini stranieri hanno espresso in linea di massima l'intenzione di individuare servizi ed attività utili alla collettività e realizzabili attraverso attività di volontariato;

### VISTI:

gli artt. 14 e ss. del codice civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;  
la legge 11 agosto 1991, n. 266: "Legge - quadro sul volontariato" e successive modifiche;  
il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286: "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche;  
il D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286";  
la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;  
il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, recante attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime



Prefettura di  
Belluno Ufficio  
Territoriale del  
Governo



Comune di  
Belluno



Comune di Ponte  
nelle Alpi



Comune di Limana



Comune di Puos  
d'Alpago



Comune di Feltre



Comune di  
Fonzaso



Comune di Valle  
di Cadore



Direzione  
Territoriale del  
Lavoro di Belluno



Comitato d'Intesa



Consorzio Sviluppo e  
Innovazione



Cooperativa  
Dumia



Cooperativa  
Integra



Energia  
Sociale

sul contenuto della protezione riconosciuta;

la legge della Regione del Veneto del 30 agosto 1993, n. 40 recante *"Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato"*

il d.lgs. 21 febbraio 2014, n. 18: "Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta";

## **TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO LE PARTI SOTTOSCRIVONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **ARTICOLO 1**

Le parti concordano nella necessità ineludibile di attivare rapporti di collaborazione permanente tra le stesse che permettano l'individuazione e la gestione delle eventuali criticità che dovessero sorgere nella fase di accoglienza dei migranti ospitati nel territorio della provincia di Belluno.

### **ARTICOLO 2**

Le parti concordano nella fondamentale importanza di definire, sin da subito, percorsi educativi di accoglienza ed integrazione a favore dei migranti ospitati nel territorio bellunese che permettano loro di conoscere il contesto sociale anche attraverso attività di volontariato a favore della collettività ospitante e che promuovano la formazione di una coscienza della partecipazione.

### **ARTICOLO 3**

Le parti concordano che le attività di cui all'art. 2 potranno essere eventualmente svolte dai cittadini stranieri che:

- hanno presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale;
- abbiano sottoscritto il patto di volontariato allegato che costituisce parte integrante del protocollo;
- abbiano richiesto l'adesione ad un'associazione e/o organizzazione operante nel territorio dell'ambito ospitante, secondo le regole indicate dagli Statuti e dagli atti organizzativi interni delle stesse ovvero risultino iscritti negli albi dei volontari tenuti dai Comuni della provincia.

### **ARTICOLO 4**

L'adesione del migrante ad uno degli enti od organismi di volontariato disciplinati dalla legge 11 agosto 1991, n. 266 nonché dalla legge regionale 40/1993 è LIBERA, VOLONTARIA E GRATUITA, comporta l'impegno per il migrante di rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, per il perseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale dell'organizzazione cui aderisce ovvero secondo le indicazioni del Comune ospitante.



Prefettura di  
Belluno Ufficio  
Territoriale del  
Governo



Comune di  
Belluno



Comune di Ponte  
nelle Alpi



Comune di Limana



Comune di Puos  
d'Alpago



Comune di Feltre



Comune di  
Fonzaso



Comune di Valle  
di Cadore



Direzione  
Territoriale del  
Lavoro di Belluno



Comitato d'Intesa



Consorzio Sviluppo e  
Innovazione



Cooperativa  
Durnia



Cooperativa  
Integra



Energia  
Sociale

## ARTICOLO 5

L'associazione e/o organizzazione di volontariato individuerà, se del caso in sinergia con il Sindaco del Comune interessato (o suo delegato), i servizi di volontariato che potranno essere svolti dai cittadini stranieri.

Al riguardo i Comuni e le Organizzazioni di Volontariato interessate potranno eventualmente sottoscrivere una apposita convenzione per disciplinare modalità e tempi dell'attività di volontariato che verrà resa dai migranti.

Per i migranti coinvolti nella progettualità verranno assicurati:

- la formazione necessaria affinché possa attendere alle attività previste;
- gli eventuali strumenti, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per l'esercizio delle attività al fine di ridurre al minimo qualsivoglia rischio per la propria e per l'altrui incolumità;
- un'adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni<sup>1</sup>;
- idonei strumenti di riconoscimento da indossare durante lo svolgimento dell'attività di volontariato

Le attività cui potrà essere atteso il migrante dovranno principalmente inserirsi nel contesto delle attività di carattere civile e dei servizi alla collettività che non richiedono specializzazione e comunque secondo le capacità, attitudini, professionalità e intenzioni del migrante. Tali attività e prestazioni dovranno essere rese sempre con la supervisione di un educatore o di un tecnico ovvero di un referente indicato dall'associazione di volontariato al fine di garantire la massima realizzazione delle potenzialità educative - formative del progetto approvato.

Una volta definita l'attività di volontariato che potrebbe essere svolta dai migranti, il soggetto proponente (Sindaco del Comune interessato ovvero associazione/organizzazione di volontariato) comunica alla Prefettura di Belluno la volontà di avviare il progetto e le modalità di svolgimento dello stesso.

## ARTICOLO 6

Fermo restando eventuali, specifiche, iniziative formative curate dalle associazioni/organizzazioni di volontariato o dai Comuni, i gestori delle strutture ospitanti, nell'ambito delle attività già organizzate per i migranti ospitati, si impegnano a garantire sin dalla sottoscrizione del presente protocollo la formazione di cui al precedente art. 5, lett. a).

## ARTICOLO 7

Il Comitato d'Intesa si impegna a promuovere l'iniziativa di cui al presente Protocollo tra le Associazioni/Organizzazioni di Volontariato aderenti ed a favorire l'avvio di contatti tra le suddette associazioni ed i Sindaci dei Comuni sottoscrittori ovvero con i gestori delle strutture di accoglienza, propedeutici all'impiego dei migranti in attività di volontariato.

<sup>1</sup> la cui sottoscrizione sarà a spese del Comune ovvero dall'associazione e/o organizzazione di volontariato cui il migrante ha aderito.



Prefettura di  
Belluno Ufficio  
Territoriale del  
Governo



Comune di  
Belluno



Comune di Ponte  
nelle Alpi



Comune di Limana



Comune di Piuos  
d'Alpago



Comune di Feltre



Comune di  
Fonzaso



Comune di Valle  
di Cadore



Direzione  
Territoriale del  
Lavoro di Belluno



Comitato d'Intesa



Consorzio Sviluppo e  
Innovazione



Cooperativa  
Dumia



Cooperativa  
Integra



Energia  
Sociale

### PREMESSO CHE:

- a partire dai primi mesi dell'anno in corso si sono susseguiti significativi flussi migratori di cittadini stranieri provenienti dai Paesi del Nord e del Centro Africa, nonché dai Paesi del Mediterraneo orientale che sono giunti sulle coste italiane;
- i migranti, successivamente alle prime fasi di soccorso ed accoglienza, attesa la consistenza numerica, sono stati ospitati, sulla base di un piano di riparto nazionale e regionale, in strutture temporanee a ciò adibite presenti anche in questa provincia;

### DATO ATTO CHE:

sono in corso le procedure di rito per ottenere il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale, atteso che sono state presentate istanze in tal senso alla competente Questura di Belluno;

### PRESO ATTO CHE

- nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale ed in presenza dell'apposito documento rilasciato ai cittadini stranieri dalla Questura di Belluno, appare di pregnante importanza, anche in un'ottica di massima integrazione, costruire percorsi di conoscenza del contesto sociale in cui i migranti vengono accolti anche attraverso attività e servizi resi in qualità di volontari a favore della collettività ospitante;
- i rappresentanti dei territori interessati dalla presenza dei cittadini stranieri hanno espresso in linea di massima l'intenzione di individuare servizi ed attività utili alla collettività e realizzabili attraverso attività di volontariato;

### VISTI:

gli artt. 14 e ss. del codice civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;  
la legge 11 agosto 1991, n. 266: "Legge - quadro sul volontariato" e successive modifiche;  
il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286: "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche;  
il D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286";  
la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;  
il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, recante attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime



**Prefettura di  
Belluno Ufficio  
Territoriale del  
Governo**



**Comune di  
Belluno**



**Comune di Ponte  
nelle Alpi**

**Comune di Limana**

Comune di Puos  
d'Alpago

**Comune di Feltre**

**Comune di  
Fonzaso**



**Comune di Valle  
di Cadore**



**Direzione  
Territoriale del  
Lavoro di Belluno**



## Comitato d'Intesa



**Consorzio Sviluppo e  
Innovazione**



Cooperativa  
Dumia



**Cooperativa  
Integra**



## Energia Sociale

## ARTICOLO 8

La Prefettura di Belluno, ricevuta l'indicazione di cui all'art. 5 ne darà adeguata comunicazione ai responsabili delle strutture ospitanti perché, attraverso l'ausilio dei mediatori culturali, forniscano adeguate comunicazioni ai migranti. Tale attività non comporta oneri economici per la Prefettura di Belluno, né per il Ministero dell'Interno.

## ARTICOLO 9

Per il monitoraggio della presente intesa, per la progettazione delle iniziative, per il confronto e lo scambio di informazioni nonché per la promozione di strategie di intervento congiunte e di buone prassi è istituito, presso la Prefettura di Belluno, un tavolo tecnico di coordinamento presieduto da un dirigente della Prefettura stessa.

## ARTICOLO 10

La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni uno, rinnovabile per uguale durata, a decorrere dalla data di sottoscrizione del Protocollo stesso.

**Belluno, 1 aprile 2015**

- **PREFETTURA DI BELLUNO**
- **COMUNE DI BELLUNO**
- **COMUNE DI PONTE NELLE ALPI**
- **COMUNE DI LIMANA**
- **COMUNE DI PUOS D'ALPAGO**
- **COMUNE DI FELTRE**
- **COMUNE DI FONZASO**
- **COMUNE DI VALLE DI CADORE**
- **DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI BELLUNO**
- **COMITATO D'INTESA**
- **CONSORZIO SVILUPPO E INNOVAZIONE**
- **COOPERATIVA DUMIA**
- **COOPERATIVA INTEGRA**
- **ENERGIA SOCIALE**

2/1  
 Valerius Toman  
 Pullen  
 H. Hartung  
 John Smith  
 H. H. H.  
 B. H. H.  
 Fortine Jones  
 F. H. H.  
 J. H. H.  
 J. H. H.  
 J. H. H.

ALLEGATO AL PROTOCOLLO D'INTESA - ACCOGLIENZA MIGRANTI

Le parti sottoscrivono e convengo quanto contenuto nel protocollo per l'accoglienza dei migranti,  
datato 1 aprile 2015.

- PREFETTURA DI BELLUNO
- COMUNE DI FORNO DI ZOLDO
- COMUNE DI PERAROLO DI CADORE

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_

10 AGO. 2015

- COMUNE DI DOHERCE D.C.

  
\_\_\_\_\_

11 AGO. 2015

- COMUNE DI PIEVE DI C.

\_\_\_\_\_

## **dlci.buonepraticheaccoglienza**

**Da:** rosalia conti <rosalia.conti@interno.it>  
**Inviato:** martedì 8 marzo 2016 16.33  
**A:** dlci.buonepraticheaccoglienza@interno.it  
**Oggetto:** Prefettura di Belluno - Aggiornamento raccolta sistematica buone pratiche  
**Allegati:** 20160308-003.pdf; 20160308-002.pdf; 20160308-001.pdf; protocollo intesa.pdf

*De  
e m  
Pucci  
Bisoli*

Con riferimento alla ministeriale n.537 del 4.2.2016, relativa all'oggetto, si trasmettono quattro schede con le relative descrizioni delle "buone pratiche in materia di accoglienza e integrazione" adottate da questa Prefettura.  
Si allegano inoltre i due protocolli e il memorandum a cui fanno riferimento le schede.

Il Vice Prefetto  
Dott. N .De Stefano

\_\_\_\_\_